

Per una rinnovata e moderna "politica di centro"

/ di HuffPost +



In Italia dopo il fallimento del populismo da un lato e l'insufficienza del "bipolarismo selvaggio" dall'altro, è semplicemente necessaria

10 Marzo 2023 alle 11:12

Segui i temi

libri +



“Il Centro. Dopo il populismo” è il titolo dell’ultimo libro di Giorgio Merlo, esponente nazionale del cattolicesimo popolare e sociale. Un tema, quello del Centro e, come spiega l’autore, di una rinnovata e moderna “politica di centro”, che quasi si impone nel nostro paese se si vuole battere la radicalizzazione della lotta politica che era, e resta, uno degli elementi di maggior fragilità del nostro tessuto democratico.

Merlo, però, non parla di un Centro statico, equilibrista e tendenzialmente trasformista. Oggi è necessario, al contrario e come recita la miglior tradizione cattolico democratica e popolare, un Centro dinamico, innovativo, moderno, plurale, riformista e di governo. Un Centro riformista che, come si spiega nel libro, non può essere ridotto a un banale e semplice prolungamento di un “partito personale” o del “capo”. Semmai, è necessario un Centro politico e di governo che nel “metodo” assomigli all’esperienza della vecchia Margherita all’inizio degli anni Duemila. Un partito, cioè, autenticamente riformista, realmente democratico e seriamente plurale. Solo così, oggi, si dice nel libro, è possibile declinare una vera “politica di centro” con un partito contemporaneo e moderno e che sia capace di mettere in crisi quel “bipolarismo selvaggio” che inesorabilmente rischia di sfociare nella riproposizione della triste e cupa stagione degli “opposti estremismi”. E una carta politica e culturale da giocare, dice l’autore, è quella della riscoperta della cultura del cattolicesimo popolare e sociale che, con altri filoni ideali riformisti e democratici, può essere ancora una volta decisiva per rilanciare una strategia politica necessaria e moderna. E questo non solo perché il ruolo della cultura cattolico popolare e sociale è stata decisiva in tutti i tornanti più della storia democratica del nostro paese, ma anche perché il futuro non può essere appaltato solo al populismo o a culture politiche che sono state bocciate dalla storia. Un compito, questo, che dev’essere declinato laicamente, senza alcuna presunzione od arroganza, ma con la consapevolezza che le radici della nostra Costituzione e la stessa storia democratica del nostro paese non possono essere cancellate sull’altare di un nuovismo maldestro e qualunque.

Insomma, oggi in Italia dopo il fallimento del populismo da un lato e l'insufficienza del "bipolarismo selvaggio" dall'altro, è semplicemente necessario ricreare una "politica di centro" che sia in grado anche di ridare qualità alla nostra democrazia, credibilità alle istituzioni democratiche, una efficace all'azione di governo e un rinnovato smalto alla stessa cultura riformista.



Segui i temi libri +